

Sotto accusa il mondo sanitario di Catania, la città che è la vera protagonista

# Sanità malata e corruzione nel nuovo romanzo di Bonina

di Andrea Bisicchia

La narrativa di Gianni Bonina si contraddistingue, soprattutto, per il suo impegno sociale, nel senso che l'autore costruisce la trama in un contesto, all'interno del quale mette in evidenza le storture che lo caratterizzano. Il contesto del nuovo romanzo, edito da Marlin, "Un cuore per la signora Chimento", è quello ospedaliero, luogo di delitti, non solo morali, visto che i protagonisti vi si muovono utilizzando i tentacoli della piovra. Il luogo in cui il mondo sanitario è preso di mira è Catania, la città che è la vera protagonista del romanzo, con il suo barocco, col suo "Vesuvio", con la via Etna che si allunga in tutta la sua imponenza, dallo spazio sacro del Duomo a quello laico che si estende alle pendici del vulcano, assumendo la forma di un inchino. Bonina non nasconde il suo amore per questa città e, nello stesso tempo, non può rimanere insensibile dinanzi al diffondersi della corruzione che ne mina la bellezza, rendendola una metropoli inquieta, dove vige la legge del più forte, che è quella del potere nelle sue varie manifestazioni. Cosa dà in cambio, questo potere, a chi lo gestisce? Ricchezza economica, complicità nel malaffare, scandali, indifferenza nei confronti degli umili, mercimonio, brama di possesso, volontà di potenza che non ha nulla a che fare con quella di nietschiana memoria che ha come fine la creazione di valori. E' ancora la città passionale di una volta, quella di Brancati, che coltivava l'eros nelle sue varie sfumature, solo che oggi l'eros ha a che fare non più con le pulsioni del corpo

*L'autore non nasconde il suo amore per questa città ma anche la corruzione che ne mina la bellezza e ne fa una metropoli inquieta, dove vige la legge del più forte, del potere nelle sue varie manifestazioni*



Gianni Bonina e, a destra, Andrea Bisicchia

ma con quelle dei quattrini, tanto che viene usato come strumento per fini illeciti. Questa tipologia di eros è ben rappresentata dalla bellissima Nina, fascinosa e attraente in tutte le sue posture. Bonina ha costruito una storia che sembra essere verosimile, ma dove i confini tra vero e fantastico, sono molto labili, tanto da far cadere il lettore nella trappola del mistero, come se il romanzo si tingesse di nero senza, per questo, appartenere al noir. La tecnica utilizzata dallo scrittore è

quella del giallo, il cui protagonista non è un commissario bensì un giornalista d'inchiesta che ha scelto di svolgere la sua professione senza accettare alcun compromesso, nemmeno col suo editore. Egli indaga sulla malasanità catanese, microcosmo di una realtà molto più vasta che coinvolge tutta la penisola, anche in tempi di coronavirus, perché i risultati sono gli stessi da raggiungere con la connivenza di poteri diversi, in particolare quello politico e quello mafioso. Bonina crea i suoi

personaggi in modo tale da renderli emblematici di una realtà non solo cittadina ma anche nazionale. Così il trapianto di cuore, necessario per mantenere in vita la moglie di un parlamentare, diventa il pretesto per mettere in relazione uomini senza scrupoli, pronti a uccidere per far tacere chi cerca di intralciare i loro loschi affari, con uomini che si battono perché ciò non accada. Bonina mischia i valori con i disvalori, l'amore con l'eros, la vita con la morte. I valori sono rap-



presentati da chi cerca di costruire la propria professione sull'onestà, i disvalori sono rappresentati da chi agisce nella più assoluta disonestà, tanto che sembra voler dire che il mondo è pieno di disarmonia e, pertanto, di discordie che per ricomporre ha bisogno di un canone fondato sulla legge e sulla giustizia.

Natale Blanco e la nipote Mariù si battono per il ripristino di questo canone, cercando alleanza in coloro che credono in esso e che non si sottraggono al dovere di ripristinare una società in cui alla legge della corruzione possa opporsi quella del diritto, il solo che ha la forza di sconfiggere il lato oscuro di una società rappresentata da uomini come l'onorevole Chimento, come il commissario dell'Azienda ospedaliera che si lascia sopraffare dalle tangenti per l'acquisto di stent difettosi che hanno causato la morte di ben quattro pazienti.

Non mancano direttori di testate che danno notizie false a pagamento o di quotidiani nazionali che dipendono dai potenti di turno, così come non mancano palazzinari collusi con la mafia che assoldano manodopera venuta da fuori città per commettere omicidi o per far saltare in aria le macchine col tritolo se non si ubbidisce ai loro disegni criminali. Bonina dedica

a questi personaggi negativi interi capitoli, alternandoli con quelli dedicati a personaggi positivi, tra i quali spicca quello di Rosa, la professoressa che sceglie di fare la barbona per conoscere il mondo dei vinti e degli umili, costretti a subire le superbie dei potenti. Bonina fonda la sua trama sul tema della giustizia, quella legale e quella sociale, quella delle regole e quella dei divieti, "del non fare agli altri quel che non vorresti fare a te stesso" (Libro di Tobia), che mette in contrapposizione a quella di chi deliberatamente la trascura per mantenere privilegi e ricchezze smisurate che si possono acquisire soltanto con la corruzione e con la violenza.

Bonina crede nella morale tanto che, alla fine, fa trionfare la verità che addita nuove regole di convivenza, oltre che un nuovo patto sociale, costruito sull'etica della responsabilità, che oggi si ritiene smarrita in nome della dismisura, generata dalla corruzione, la vera madre di tutti i vizi.

La scrittura è incalzante, anche perché l'autore utilizza la trama a suspense, con intrecci mozzafiato, tali da potersi adattare a una sceneggiatura televisiva o cinematografica.

Gianni Bonina, "Un cuore per la signora Chimento", Editore Marlin, pp 220, euro 14,90.

